

LUNEDÌ 20.03.2023

CORRIERE DELLA SERA

54

## Beni Rifugio

L'Economia

## IL BILANCIO, GLI APPUNTAMENTI

Una moltitudine di sguardi e vedute. È questa l'essenza della fotografia, forse il più Pop tra i mezzi espressivi visivi, ma non per questo meno profondo. O meno appetibile sul mercato. Lo dimostra la costante crescita di Mia Fair-Milano image art fair, la più consolidata e riconosciuta fiera italiana interamente dedicata all'immagine fotografica.

In attesa di Miart (14-16 aprile), ecco una rassegna divenuta punto di riferimento. Giunta alla sua dodicesima edizione non rinuncia a espandersi, come dimostra la nuova partnership organizzativa con Fiere di Parma. Dal 23 al 26 marzo la fiera accoglie a Milano (al Superstudio Maxi di via Moncucco), 100 espositori con più di 80 le gallerie (30% estere). Un approccio multiculturale, come è la natura di Milano. Spirito catturato nell'opera

guida della fiera, *Mia Mi* (2022), di Davide Bramante. Alla *Main Section* si aggiungono i premi (tra cui spiccano il *New Post Photography*, curato da Gigliola Foschi, e *Irinnox Save The Food*, a cura di Claudio Composti) e i 16 progetti speciali. Tra questi, *Reportage Beyond Reportage*. Fotografia documentaria, fotogiornalismo e *street photography* sono presentate nella loro veste più contemporanea. Ovvero con una visione ampia, in grado di esaltare la quotidianità. Dunque, scatti che raccontano di guerra e flussi migratori, di disastri naturali e climatici, ma anche di sport e momenti di condivisione.

## Altri media

*Beyond Photography -Dialogue* pone invece in dialogo la fotografia con altri media come scultura, installazione, pittura e video. Approccio multimediale proposto, in particolare, dalle gallerie focalizzate sulla promozione di artisti internazionali. Che per l'occasione presentano un progetto *ad hoc*. *Underskin*

Dal 23 al 26 marzo Mia Fair porterà al Superstudio Maxi 80 gallerie e 100 espositori con le loro fotografie

di PAOLO MANAZZA e LUCA ZUCCALA

punta l'obiettivo sull'Iran. A raccontarlo sono le opere di artisti iraniani, emergenti e affermati. Ma anche un cortometraggio (*Power to the People* di Rahim Milani), due talk (in cui interviene l'artista Shirin Neshat) e un podcast.

## L'incanto per Pratesi

Contemporaneamente, sempre a Milano, una vendita imperdibile, il 22 marzo, da Sotheby's. È un incanto che la *maison* dedica a Giovanni Pratesi, mercante d'arte fiorentino che nel secolo scorso ha ridefinito quel ruolo. Un approccio da appassionato, curioso, che lo ha portato a riscoprire opere perdute e guidare i collezionisti nella creazione di raccolte coerenti e personali. Ma anche a comporne

una propria, di cui ora Sotheby's propone alcuni pezzi pregiati. Tra cui una coppia di mobili in palissandro, intagliati e dorati, provenienti dalla Genova del XVII secolo, dominati da una facciata architettonica, la cui nicchia centrale introduce a uno spazio pavimentato e a tre cassetti che celano segreti meccanici. La stima è di 120-180 mila euro.

Monumentale il rilievo romano, alto un metro e lungo due, risalente al XVI secolo, composto dalle nove muse, affiancate nelle loro vesti ricche di panneggi. A realizzarlo, forse, lo scultore fiorentino Lorenzo Lotti, chiamato Lorenzetto (1490-1541). La stima è di 80-120 mila euro. La stessa di un busto raffigurante il giovane Bacco, riconoscibile dalla corona di pampini e piccoli grappoli di uva. A realizzarlo la bottega di Baccio Bandinelli. Attribuita a Mattia Valenziani, invece, la coppia di piani in pietra vulcanica innestata su tavole in legno scolpito, dipinto e dorato. Materiali che riecheggiano l'attività napoletana dell'artista. Stima 70-100 mila euro.



## A Milano uno scatto ferma il mondo

## Jalal Sepehr

*San, Red Zone* sarà esposta dalla galleria Janet Rady Fine Art durante Mia Fair. Prezzo di vendita: 4.000 euro

## Bottega di Baccio Bandinelli

Busto di giovane Bacco. In asta da Sotheby's a Milano il 22

